

Home > GUIDO CAVALCANTI > EDIZIONE > CANZONI > Io non pensava che lo cor giammai > Tradizione manoscritta > L34 > Edizione diplomatica

Edizione diplomatica

	Canz(on)a di Guido Caualcanti. I ONon pensaua che lo cor gia mia hauessedi sospir tormento tanto che dellanima mia nascessi pianto mostrando per lo uiso agliocchi morte non sentio pace / ne riposo alquanto poscia chamore et madonna trouai loqual mi disse : tu non camperai che troppo é lo ualor di costei forte lamia uirtu si parti sconsolata poi che lascio lo core alla battaglia :oue madonna é stata laqual degliocchi suoi uenne aferire in tal guisa /chamore aruppe tucti mie spirti afuggire
	D iquesta donna non si puo cantare che di tante bellezze adorna uiene chemente diquagiua non lasostiene siche la ueggia lintellecto nostro tanté gentil : che quandio penso bene lanima sento per lo cor tremare sicome quella che non puo durare dauanti algran ualor / chelé dimostro per gliocchi fere la sua claritate siche qual huom mi uede dice/ non guardi tu questa pietate che posta in uece di persona morta.

• letto 124 volte Credits Contatti © Sapienza Università di Roma CF 80209930587 PI 02133771002	per dimandar merzede. et non se né madonna ancora accorta. Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
Source URL: https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/s.5%20%20c.98r.png&tok=15XU1U2j8 	Q uandol pensier mi uien/ chi uoglia dire agentil core della sua uirtute io truouo me di sy poca salute chio non ardisco distar nel pensiero amor cha le bellezze sue uedute misbigottisce sy / che sofferire non puo locor : sentendola uenire che sospirando dice io tidispero perochè trasse del suo dolce riso una saetta acuta : cha passato el tuo core: el mio diuiso tu sai / quando uenisti : chio ti dissi pó che lauei ueduta per forza conuenia che tu morissi.
	C anzon tu sai che de libri damore io tassemlai : quando madonna uidi hora tipiaccia chio di te mi fidi et uadi in guisa allei / chella tascolti et prego humilmente / che tu guidi lispiriti fuggiti del mio core che per souerchio del suo gran ualore eron distructi : se non fusser uolti et uanno soli senza compagnia et son pien di paura peró limena per fidata uia poi ledirai: quando le se presente questi sono in figura dun che si more sbigoctitamente.,